

# Micotossine, quest'anno il rischio è molto elevato

*I nutrizionisti Alltech® mettono in guardia gli allevatori italiani ricordando loro l'efficacia del programma diagnostico 37+™*

Un clima particolarmente caldo e secco in gran parte dell'Italia durante la stagione cerealicola rende quest'anno il rischio di micotossine molto elevato. Da inizio aprile a metà maggio le piogge sono state scarse in molte regioni, in particolare in Piemonte, Veneto, Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna. I nutrizionisti avvertono che gli animali sono ora esposti al rischio di multi-contaminazione dovuta alla presenza di diverse tipologie di micotossine nei mangimi e che gli allevatori devono quindi mettere in atto un approccio di valutazione

dei rischi da micotossine che valuti la sinergia delle stesse e non solo il quantitativo delle singole. "Al di là della recente stagione, che ha determinato la crescita di funghi durante la fase vegetativa dei raccolti di frumento – afferma **Pedro Caramona**, responsabile Alltech European Mycotoxin Management – gli ultimi risultati del nostro programma avanzato di analisi 37+™ confermano che il numero di micotossine presenti negli alimenti destinati all'alimentazione animale in Italia è in continuo aumento". La maggior parte dei mangimi che vengono dati a vacche da latte, vitelli e bovini da carne ora contengono un elevato tenore di micotossine. Per esempio, più di tre quarti di tutti i campioni di unifeed e di insilato di mais testati tra settembre 2014 e giugno 2015 contenevano almeno sei micotossine diverse e circa il 15% di essi ne conteneva più di dieci. La media è di 7,3 micotossine per campione (grafico 1). Le micotossine più diffuse rilevate sono i Tricotreceni di tipo B, l'acido fusarico, la



FOTO SOPRA  
Il mais è da sempre uno degli alimenti a maggior rischio di multi-contaminazione da micotossine

fumonina e quelle prodotte da *Penicillium*, come l'acido micofenolico. Tuttavia, è la presenza simultanea di queste diverse micotossine che incrementa la potenziale tossicità per la vacca (grafico 2).

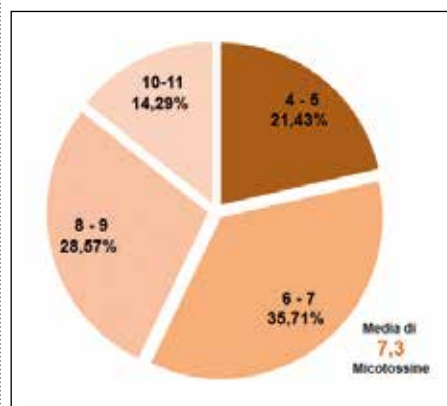
"In casi estremi queste contaminazioni possono causare aborti, forti diarree e improvvisi cali nella produzione di latte – avverte Caramona – ma nella maggioranza dei casi il risultato della contaminazione da micotossine è più probabile che si presenti come un problema generalizzato. I sintomi sono numerosi e vari,

ma il risultato sarà sempre una riduzione delle performance e per l'allevatore, la perdita dei profitti".

Sembra che il cambiamento climatico e le pratiche di stoccaggio stiano iniziando ad influenzare lo spettro di muffe presenti negli allevamenti. La riduzione della pratica di rotazione delle colture in molti paesi sviluppati rende

## Grafico 1

Numero di micotossine per campione

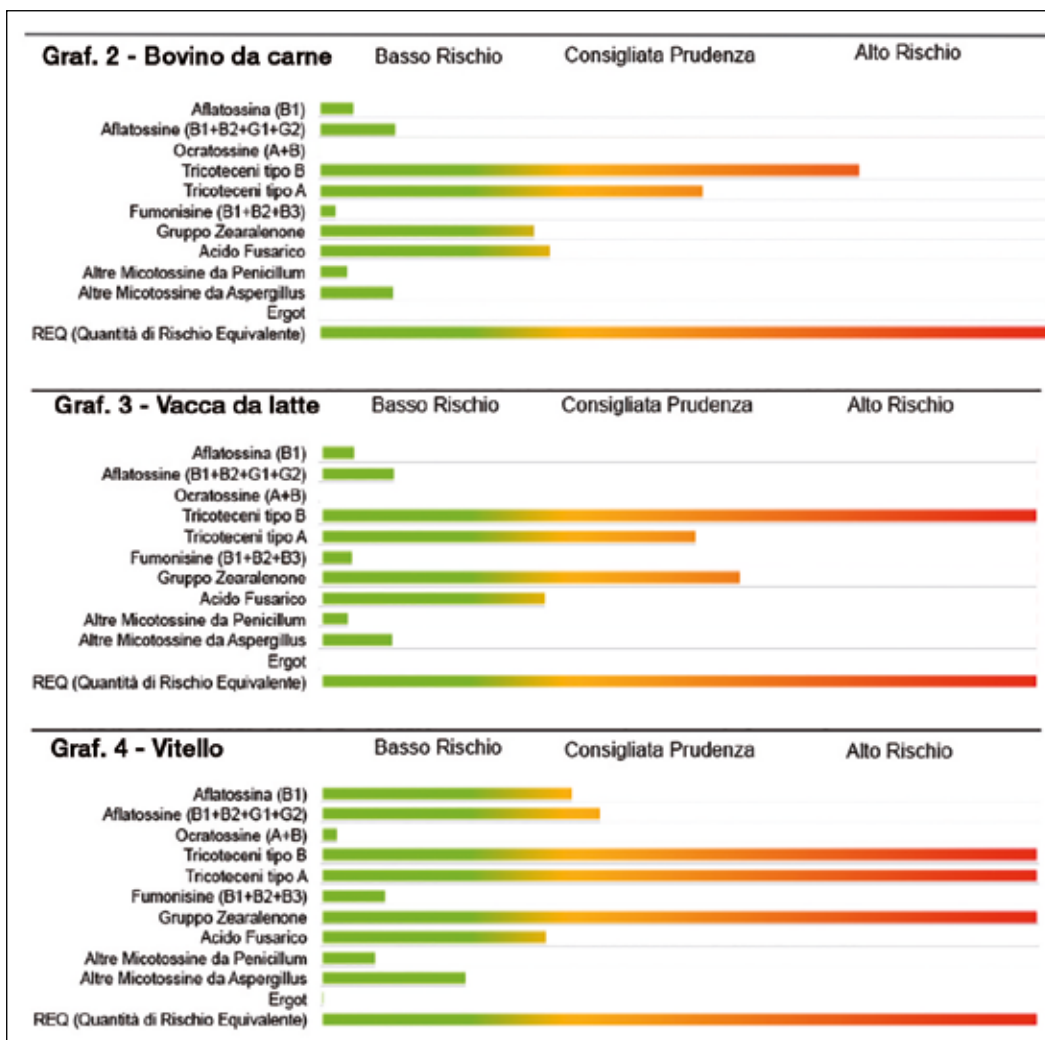


la contaminazione da muffe persistente di anno in anno, trasformando il rischio di micotossine multiple in un problema reale. "Una delle ragioni del rischio di micotossine multiple – spiega ancora Pedro Caramona – è l'insolito clima stagionale. Le micotossine sono prodotti del metabolismo delle muffe, quindi, dovunque queste crescano, la possibilità di contaminazione da micotossine aumenta. Tuttavia è la presenza simultanea di differenti tipologie di micotossine che aumenta la potenziale tossicità per il bestiame".

### Miko audit

Grazie al programma 37+, Alltech è ora in grado di dare agli allevatori un'immagine accurata della multi-contaminazione da micotossine nei propri alimenti e, quindi, il rischio complessivo che ogni famiglia di tossine può avere sugli animali (grafici 2, 3 e 4). "Ora – sottolinea Pedro Caramona – siamo in grado di aiutare gli allevatori a identificare la minaccia di multi-contaminazione nelle loro aziende, lavorando attraverso un processo di valutazione del rischio da micotossine basato sui principi del sistema Haccp. Il nostro Miko-audit in allevamento inizia con l'esame dei cereali e degli altri alimenti in azienda, compresi i foraggi. Vengono inoltre osservati gli animali e valutiamo con l'allevatore le performance aziendali, al fine di costruire un quadro generale dello stato sanitario e della fertilità della mandria.

### Grafici 2-3-4



Una volta analizzati tutti i dati raccolti durante la visita aziendale siamo in grado di offrire una valutazione diagnostica. Il range va da oltre l'80%, che suggerisce che è già in atto un eccellente piano di gestione delle micotossine, a un range tra il 40 e l'80%, che suggerisce che dovrebbero essere effettuati alcuni miglioramenti, fino a valori inferiori al 40%, dove si ha un elevato rischio di contaminazione da micotossine. Sulla base di questi risultati viene redatto un report

che include suggerimenti al fine di migliorare la gestione degli alimenti stoccati nonché il livello di inclusione ideale di un catturante per micotossine di comprovata efficacia all'interno della dieta. Grazie all'inserimento nell'unifeed di quest'ultimo si mira ad abbattere qualsiasi potenziale effetto dannoso sulla salute e sulle performance della mandria". Oltre alla consegna del report elaborato sulla base delle valutazioni effettuate tramite Miko audit, gli allevatori

possono richiedere un'analisi completa del rischio micotossine tramite un campionamento e la successiva, dettagliata analisi della contaminazione da parte di micotossine degli alimenti valutati quali fonte di rischio, tramite il programma diagnostico 37+.



**Alltech Italy**  
Tel. 051 434987